

SCHEDA

CD - IDENTIFICAZIONE

TSK - Tipo scheda SCAN

LIR - Livello catalogazione P

NCT - CODICE UNIVOCO ICCD

NCTR - Codice Regione 16

NCTN - Numero catalogo generale 00389260

ESC - Ente schedatore S216

ECP - Ente competente per tutela S216

OG - BENE CULTURALE

AMB - Ambito di tutela MiC archeologico

CTB - Categoria generale BENI IMMOBILI

SET - Settore disciplinare Beni archeologici

TBC - Tipo bene culturale Monumenti archeologici

CTG - Categoria disciplinare AREA AD USO FUNERARIO

OGD - Definizione bene menhir

OGN - Denominazione/titolo Menhir della Stazione

OGV - Configurazione strutturale bene semplice

QNT - Quantità esemplari /oggetti componenti 1

LC - LOCALIZZAZIONE

LCS - Stato ITALIA

LCR - Regione Puglia

LCP - Provincia LE

LCC - Comune Zollino

LCI - Indirizzo Via del Carro, s.n.c.

PVZ - Tipo di contesto contesto periurbano

GE - GEOREFERENZIAZIONE

GEI - Identificativo geometria 1

GEL - Tipo di localizzazione localizzazione fisica

GET - Tipo di georeferenziazione georeferenziazione puntuale

GEP - Sistema di riferimento WGS84

GEC - COORDINATE

GECX - Coordinata x (longitudine Est) 18.235295673

GECY - Coordinata y (latitudine Nord) 40.199469891

GPB - BASE CARTOGRAFICA

GPBB - Descrizione sintetica Google Maps

GPBT - Data	2023
GPBU - Indirizzo web (URL)	https://maps.app.goo.gl/CM6h5BeoNGrg13HB8
DT - CRONOLOGIA/DEFINIZIONE CULTURALE	
DTZ - CRONOLOGIA GENERICA	
DTZG - Fascia cronologica /periodo	non determinabile
DA - DATI ANALITICI	
DES - Descrizione del bene	Interessanti sono anche i due menhir di Zollino, quello della stazione e quello di Sant'Anna. Il primo, trasformato in un Osanna con la sovrapposizione di una croce, si trova a 400 metri circa dalla stazione del paese, all'incrocio delle strade che portano verso il centro, ma anche a Corigliano, Soleto e Sternatia. Il monumento, orientato da Nord a Sud, è in pietra leccese cavata sul territorio, è squadrato e ben conficcato nel terreno roccioso.
RES - Contesto di provenienza	ambito pugliese
NSC - Notizie storico-critiche	<p>Il termine Menhir, giunto dall'inglese, significa "pietra lunga" o "pietra dritta" e indica dei blocchi monolitici grezzi e allungati conficcati nella roccia e orientati con riferimenti astronomici secondo i punti cardinali, ma questi sono conosciuti in Puglia come pietrefitte. Diversi studiosi hanno ricercato la funzione di questi oggetti, e sono state avanzate una serie di ipotesi; seppur, ancora oggi, non è stato ancora chiarito il reale utilizzo delle pietrefitte, secondo alcuni potevano essere dei rudimentali osservatori astronomici, servendo quindi a misurare lo scorrere del tempo e delle fasi astrali, ma secondo altri servivano a delimitare i territori, infine, c'è chi li definisce come oggetti sacri legati alle celebrazioni gallo-celtiche. Ad ogni modo, ciò che è certo è che – stando alle analisi fatte col radiocarbonio e da studi storici e archeologici – queste opere risalgono al Neolitico. La Puglia conserva molti esempi di questo meraviglioso patrimonio plurimillenario ma, se in altri territori questi vengono valorizzati e conservati al meglio, qui, troppo spesso, giacciono in sperdute campagne sui bordi delle stradine sterrate, ignorati, lasciati all'incuria del tempo, addirittura riutilizzati in malo modo come segnali strali o luoghi di affissione, deturpati dalla "cattiveria", quanto dall'ignoranza, dell'uomo. I casi salentini hanno una forma più regolare rispetto a quelli sardi, francesi o bretoni, generalmente appaiono come parallelepipedi con facce maggiori volte a Nord e Sud, talvolta inclinati. Secondo Arthur, queste, sono caratterizzate da facce squadrate, talvolta, decorate da simboli cruciformi incisi nel medioevo, forse tra il VII e IX secolo. In larga parte, i casi salentini non sono mai più alti di 2 metri, con qualche eccezione, hanno un foro scolpito sulla sommità e sono collocati su basi in pietra o gradini. Sin dal 1800 furono censiti un centinaio di esemplari, per lo più concentrati nel basso Salento, di cui alcuni sono stati spostati all'interno di chiese in seguito alla cristianizzazione, come in Santa Maria del Casale (BR). Tuttavia, abbiamo una lacuna documentaria tra il VI e il X secolo, e ciò è abbastanza insolito se si tiene conto che coincide con un periodo di forte evangelizzazione, e dove si fondano villaggi e casali che segnano la geografia del territorio. Già il De Giorgi e poi il Maggiulli parlano dei casi di Giuggianello, Maglie, Giurdignano, Muro Leccese, Ugento, Diso, Cursi, Bagnolo del Salento e Novoli.</p>
MT - DATI TECNICI	
MTC - Materia/tecnica-	

materiale composito	Reperti archeologici/ pietra/ incisione
MIS - MISURE	
MISZ - Tipo di misura	altezza
MISU - Unità di misura	m
MISM - Valore	4.27
CDG - Condizione giuridica	dato non disponibile
BPT - Provvedimenti amministrativi-sintesi	dato non disponibile
RST - Restauri e altri interventi	Ritocchi nel VII-IX secolo d.C.
DO - DOCUMENTAZIONE	
DCM - DOCUMENTO	
DCMN - Codice identificativo	New_1716273889451
DCMP - Tipo/supporto /formato	documentazione fotografica/ file digitale jpg
DCMM - Titolo/didascalia	Menhir della Stazione, Zollino (LE).
DCMR - Riferimento cronologico	2023
DCME - Ente proprietario	S216
DCMK - Nome file	S216_PiR_ID882MenhirStazione_01.jpg
DCM - DOCUMENTO	
DCMN - Codice identificativo	New_1716273918443
DCMP - Tipo/supporto /formato	documentazione fotografica/ file digitale jpg
DCMM - Titolo/didascalia	Menhir della Stazione, Zollino (LE).
DCMR - Riferimento cronologico	2023
DCME - Ente proprietario	S216
DCMK - Nome file	S216_PiR_ID882MenhirStazione_02.jpg
DCM - DOCUMENTO	
DCMN - Codice identificativo	New_1716273942660
DCMP - Tipo/supporto /formato	documentazione fotografica/ file digitale jpg
DCMM - Titolo/didascalia	Menhir della Stazione, Zollino (LE).
DCMR - Riferimento cronologico	2023
DCME - Ente proprietario	S216
DCMK - Nome file	S216_PiR_ID882MenhirStazione_03.jpg
BIB - Bibliografia/sitografia	ARTHUR P., “Menhir nel Salento”, in Puglia Preromanica, Milano 2008, pp. 44-47.
BIB - Bibliografia/sitografia	ARTHUR P., I Menhir del Salento, in «Puglia Preromanica. Dal V secolo agli inizi dell’XI», G. BERTELLI (a cura di), Milano 2004, pp. 289–291.

BIB - Bibliografia/sitografia	DE GIORGI C., I Menhir della Provincia di Lecce, in «Rivista Storica Salentina», PALUMBO P. (a cura di), Anno XI, n. 4-5-6, Lecce 1916, p. 54.
BIB - Bibliografia/sitografia	DE GIORGI C., La Provincia di Lecce. Bozzetti di viaggio, Galatina 1975 (ristampa).
BIB - Bibliografia/sitografia	MAGGIULLI L., Monografia di Muro Leccese, DE MARCO M. (a cura di), Galatina 1984.
BIB - Bibliografia/sitografia	MALAGRINÒ P., Dolmen e menhir in Puglia, Fasano 1982.
BIB - Bibliografia/sitografia	PALUMBO G., “Scoperte di Pietrefitte in Terra d’Otranto, in Archivio Storico Pugliese. Atti del II Congrtesso Storico Pugliese e del Convegno Internazionale di Studi Salentini (Terra d’Otranto, 25-31 ott. 1952), Bari 1952, pp. 45- 60.
CM - CERTIFICAZIONE/GESTIONE DATI	
CMR - Responsabile	Metrangolo, Mariacristina
CMA - Anno di redazione	2024
ADP - Profilo di pubblicazione	1
OSS - Note	Scheda SCAN compilata nell'ambito del Progetto Puglia In Rete – Finanziamento: P.O.N. “Cultura e Sviluppo” 2014-2020, cofinanziato dai fondi europei (FESR), azione 6c.1.b – MINISTERO della CULTURA Segretariato Regionale per la Puglia